

INDAGINI

SICILIA: LE IMPRESE

I dati sono quelli riferiti al primo semestre 2016: le aziende chiuse sono state 13.679, quelle nuove 15.221, con saldo positivo pari a +1.542 unità. Nell'isola sono presenti ed attive 456.761 aziende: -372 nel comparto dell'agricoltura, -1.175 nell'industria, -2.052 nel commercio, dove a fronte di 2.621 nuove iscrizioni ci sono state 4.673 cessazioni; in forte aumento, le imprese non classificate, che hanno raggiunto quota 54.329, con 7.616 nuove iscrizioni e 1.529 cessazioni.

I MUTUI IN SARDEGNA

Nei primi nove mesi 2016, rispetto al 2015, i mutui nell'isola sono cresciuti dell'11,8%: l'Ogliastra è stato il distretto con l'incremento più sostenuto, +25,7%, quinto posto nella graduatoria nazionale. A seguire il distretto di Nuoro con +18,7%, al terzo posto Cagliari con +9%. L'importo medio richiesto è stato pari a 103.796 euro, in crescita rispetto al 2015. Se si prende in considerazione l'importo medio richiesto, in testa la provincia di Cagliari con 110.863 euro, a seguire Olbia-Tempio con 109.191, Medio Campidano all'ultimo posto con 82.824 euro.

IL TURISMO IN LIGURIA

Nell'ultima stagione estiva la regione Liguria ha fatto registrare un trend decisamente positivo: a luglio, arrivo dei turisti oltre le 700.000 unità (+9,3%), giornate di presenza oltre le 2.600.000 (+5,4%), con +6% degli arrivi e +4,2% delle presenze nelle strutture alberghiere e +17,2% e +7,3% in quelle extra-alberghiere. Nei primi sette mesi 2016, rispetto al 2015, gli arrivi sono stati +3,4% e le presenze +5,7%. In luglio, +10,5% di turisti italiani e +8,2% di quelli stranieri, +4,9% le presenze dei primi e +6,1% dei secondi. In testa la Lombardia, seguita dal Piemonte; per la componente estera, in testa la Germania in assoluto, +13,2% in percentuale, a seguire la Francia con +14,0% e la Svizzera con +3,6%; un balzo in avanti pari a +56% si è registrato nel rapporto con l'India. A livello provinciale, Genova con +4,7% negli arrivi e +4,1% nelle presenze, La Spezia con +8,5% e +8,9%, Imperia con +11,3% e +5,7%, Savona con +13,8% e +4,7%.

LE PENSIONI NEI PRIMI NOVE MESI

In Italia, nel contesto dei primi nove mesi 2016, le erogazioni pensionistiche sono state registrate in frenata: 311.299 pensioni con assegno medio pari a 965 euro al mese, contro le 383.003 del 2015 con 1.012 euro medio. Nel terzo trimestre 2016, un -18,7% nella erogazione degli assegni pensionistici, rispetto al 2015.

IL GRANO COLTIVATO IN ROMAGNA

In Romagna, è partito dal 2014 un progetto per la coltivazione del grano: oggi gli ettari coltivati sono 465 (+10%), le aziende agricole locali sono 50, la produzione complessiva 3.000 tonnellate, da cui 2.250 tonnellate di farina per 3 mln di chilogrammi di prodotti da forno.

IL MERCATO DIGITALE

Nella prima metà 2016, il mercato digitale italiano, relativo ad informatica, telecomunicazioni, contenuti è cresciuto dell'1,2% rispetto al 2015, per un controvalore pari a 31.953 mln di euro. I contenuti e la pubblicità digitale sono stati in crescita del 9% a compensazione del calo dei servizi di rete con -2,2%, i servizi ICT sono stati in salita del 2% ed il software del 4,8%.

RISPARMIO: SOLDI LIQUIDI

Almeno 2 italiani su 3 preferiscono tenere soldi liquidi al posto degli investimenti; il 32% dei risparmiatori ritiene che non ci sia alcun investimento ideale (+5% rispetto al 2015), il 30% pensa sia nell'immobiliare (-5%), l'8% lo ha trovato negli strumenti finanziari più rischiosi (-1%).

LE IMPRESE NEL TRENINO

Nel secondo trimestre 2016, il fatturato complessivo delle imprese nel Trentino ha registrato un +1,9% rispetto al 2015: occupazione +0,5% con +3,5% nelle

aziende con oltre 50 addetti, ma con -1% in quelle di piccole dimensioni.

L'INDUSTRIA ALIMENTARE IN CAMPANIA

La Campania è risultata al secondo posto in Italia in graduatoria di aziende dell'industria alimentare: nel III trimestre 2016, le imprese attive erano 7.031, il 12,1% sul totale nazionale, +2,2% rispetto al 2015. A livello provinciale ultima Benevento con 515 unità (-1,5%), al penultimo Avellino con 659 (+0,8%), davanti Caserta con 1.055 unità (+1,2%), Salerno con 1.782 (+3,8%), in testa Napoli con 3.020 imprese (+2,5%).

PADOVA E L'INDUSTRIA DEL MOBILE

Nei primi sei mesi 2016, nel distretto di Padova, erano attive nel settore del mobile 1.022 unità, corrispondenti al 20,2% del Veneto ed al 3,6% della nazione; gli addetti erano 4.673, il 4,8% sul totale del manifatturiero, contro il 3,6% della nazione ed il 6,2% della regione.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Un'accurata indagine sulle analisi delle compravendite sul territorio nazionale ha fatto registrare che nel primo semestre 2016 il 54,2% degli scambi è portato avanti da persone coniugate: la tipologia più acquistata è stata il trilocale con il 32,2% delle preferenze, al secondo ville, villette, immobili semidipendenti ed indipendenti con il 20,4%, al terzo posto i quattro locali con il 19,6%. È prevalso l'acquisto di un'abitazione principale (68,3%), a seguire con il 21,7% l'acquisto a titolo di investimento, poi con il 10% come seconda casa. L'acquisto tramite un mutuo bancario ha sfiorato il 55,2%, mentre il 44,8% è con contanti, contro il 53,2% ed il 46,8% del 2015.

LE IMPRESE PER LA SICUREZZA IN LOMBARDIA

In Lombardia, nel primo trimestre 2016, le imprese attive nel settore della sicurezza erano 1.743, circa 1/5 sul totale nazionale, +3% rispetto al 2015: +48 imprese per le attività di installazione e manutenzione di impianti elettronici, stabilità per quelle specializzate nelle casseforti, forzieri, porte metalliche blindate, servizi di vigilanza ed investigazione. A livello provinciale, +3,6% (639) a Milano, +4,9% (191) a Brescia, 174 a Monza e Brianza; poi, +9,1% a Lodi, +5,6% a Bergamo, +5% a Sondrio, unico calo nella provincia di Cremona con -4,3%.

LA REALTÀ ECONOMICA DELLA CALABRIA

I dati sono quelli dei primi otto mesi 2016: in Calabria sono state autorizzate quasi 5 mln di ore di cassa integrazione straordinaria, +39,6% rispetto al 2015. Il settore maggiormente colpito è stata l'industria dei trasporti e delle comunicazioni, da 974 mila ore del 2015 a 1.688 mila del 2016 (+73,3%), al secondo posto, il settore della carta, stampa ed editoria, con 1 mln di ore autorizzate (+90%), infine, la meccanica con 777 mila ore (+78,9%). Nonostante questo dato negativo, il numero di occupati è stato in crescita, sempre però in negativo di 4 punti rispetto al mezzogiorno d'Italia e di 23 punti rispetto al centro Italia. A livello dell'occupazione, +23,4% nella provincia di Catanzaro, -19,3% in quella di Vibo Valentia. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 24,6%, contro il 12,1% del dato nazionale, con Vibo al 30,4% ed al 35,9% per la componente maschile.

TOSCANA: IL MERCATO DEL CREDITO

Nel secondo trimestre 2016, in Toscana si è confermato il trend leggermente espansivo nel mercato del credito: i prestiti alla clientela residente, incluso le sofferenze, hanno registrato un ammontare superiore allo 0,8% rispetto al 2015. Per la componente privata si è rilevato un +1%, con +1,9% per le famiglie, mentre per quella delle industrie un +0,7%, imputabile a -1,8% per le piccole realtà e +1,4% per le medio-grandi. A livello settoriale, +0,5% per i servizi, -1,4% il manifatturiero, -2,8% le costruzioni.

IL LAVORO IN NERO IN ITALIA

Negli ultimi dieci anni, il lavoro in nero, non regolare o irregolare, ha causato un'evasione contributiva pari a 16 mld di euro. Il tasso di irregolarità ha raggiunto il 65,5%, ovvero circa 250mila lavoratori ogni anno. Il settore maggiormente colpito è stato quello dell'edilizia (il 63,7%), mentre a livello regionale prima la Liguria per numero di aziende irregolari con il 73,5% e prima la Campania per quello dei lavoratori irregolari ed in nero con il 77,4%.

LUCCA E PROVINCIA: IL COMMERCIO

Nel bimestre luglio-agosto 2016, il commercio ha continuato il suo trend negativo: in provincia di Lucca, 33 chiusure e 5 aperture, con saldo negativo pari a -28 unità, nella città di Lucca, 9 cessazioni e 2 nuove attività, con saldo negativo a -7. A livello settoriale, in testa l'abbigliamento, ma si è registrata una frenata anche per bar e ristorazione con saldi negativi pari a -15 unità per la provincia. Per il commercio ambulante un +2 unità sempre a livello provinciale. Un dato positivo incoraggiante è arrivato dalla grande distribuzione con +1,3% nei primi sette mesi 2016.

LE IMPRESE LIGURI

I dati sono quelli relativi al III trimestre 2016: nel loro complesso, a settembre 2016 le imprese attive erano 163.005, un -0,4% rispetto al 2015, con 1.756 (-2%) di imprese nuove e 1.452 (-11%) di imprese chiuse, un saldo pari a 304 unità. A livello settoriale, -110 nel commercio, -54 nel turismo, -49 nelle costruzioni, -26 nel manifatturiero, +12 nelle attività professionali e nel noleggio, +24 nelle agenzie di viaggio e nei servizi alle imprese.

SERVIZI: FATTURATO

Da aprile a giugno 2016, l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi è cresciuto dell'1% rispetto al primo trimestre: a livello settoriale, +3% per il trasporto aereo, +1,9% per i servizi postali e le attività di corriere, +1,3% per manutenzione e riparazione autoveicoli, +0,6% per servizi di informazione e comunicazione, +0,2% per commercio ingrosso. Unico dato negativo un -1,0% per il trasporto marittimo e vie d'acqua. Se il confronto viene fatto con lo stesso periodo del 2015, l'indice generale è cresciuto del 2%.

L'INDUSTRIA CALZATURIERA

Nei primi sei mesi 2016, la spesa corrente delle famiglie italiane è stata valutata in 3.038,44 mln di euro, contro i 3.109,52 del 2015, (-2,3%): sono scese le scarpe da uomo (-7,0%), quelle da donna (-4,6%), quelle per bambini e ragazzi (-1,9%), contro un +1,9% per le calzature sportive e sneakers e +1,5% per pantofole e ciabatte. A livello di quantità, dalle 76.825 paia del 2015 si è sceso alle 76.293 paia del 2016 (-0,7%), con -5,8% per quelle da donna, -1,8% da uomo, -0,3% per bambini-ragazzi, +2,1% per quelle sportive e sneakers. Nei primi sette mesi 2016, sono state autorizzate 3.397.391 ore di cassa integrazione guadagni ordinaria (+2,2% sul 2015), 3.343.523 di cassa integrazione guadagni straordinaria (+55,7%), 2.625.049 di straordinaria in deroga (+39%), per complessive 9.365.963 ore (+27,1% sul 2015); a livello regionale, +289,1% per il Lazio, +122,9% per l'Emilia Romagna, -82,7% per il Piemonte.

EMILIA-ROMAGNA: IMPRESE STRANIERE

Nel primo semestre 2016, le imprese straniere attive in Emilia-Romagna erano 45.610, un +2,6% su base annua, arrivando a quota 11,1% sul totale regionale. A livello settoriale, la crescita sembrerebbe concentrata nei servizi, con +1.143 unità, mentre sarebbero in calo le costruzioni con -63 unità.